

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Contabili, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea. In quarta pagina Cent. 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardegnan e presso i principali librai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Echi del centenario del Tasso - Dimostrazioni e controdimostrazioni del XX settembre - Dissidio nell'Associazione della stampa - «La Reale» e la nuova uniforme della fanteria.

ROMA, 28 aprile.

Siamo ancora in pieno entusiasmo per il Tasso. Nelle riunioni, nei giornali e per le riviste; non si parla che dell'infelice poeta della Gerusalemme liberata. Pensando alle grandi feste fatte a Roma e a Sorrento in occasione del 300° anniversario della morte del Tasso, non so rendersi ragione del perché sia costato scontentare, dei grandi uomini, il centenario della morte, invece che quello della nascita. Sembra quasi quasi che ci rallegriamo che se ne siano andati.

L'illustre Chiarini, parlando incanzi al Sorraio, dall'alto del Gianicolo, di Tasso, evocò il nome di Garibaldi, di cui tutto lasciò parlare.

Rammentò un episodio, nel 1849, nella disperata difesa che Roma repubblicana opponeva ai francesi, si presero anche le campagne delle Chiese per farne cappioni. Un giorno, i garibaldini si accingono a staccare quelle di S. Onofrio. Un frate corse da Garibaldi. Il Duca montò a cavallo, e da via Vittoria, dove abitava, volò al Gianicolo e ordinò di rispettarle le campagne che avevano sopita l'agonia di Torquato Tasso.

Come vane informai, i clericali hanno voluto gareggiare coi liberali nel rendere omaggio al poeta, della cui memoria volevano servirsi a scopo politico. Avevano infatti stabilita una dimostrazione, che sarebbe certamente finita con delle legatine di santa ragione, del genere di quella della famosa dimostrazione a Colombo al Pincio, se Giove Piovisio non fosse a tempo intervenuto.

Ma, quel che è rimandato non è accaduto, disse un proverbio.

Infatti, se è passato liscio il centenario del Tasso, non sembra debba accadere altrettanto del centenario del 25° anniversario della presa di Roma. Nei circoli clericali sorgono da ogni parte proposte di controdimostrazioni.

Si sono già costituiti nelle diverse città dei Comitati appositi, per discutere di quali mezzi servirsi e quali atti compiere, cercando di metterli d'accordo per un programma unico.

Il progetto di un'gracia pellegrinaggio cattolico per il 20 settembre, è stato subito scartato dal Vaticano stesso, spaventato alla sola idea dei gravi conflitti che ne deriverebbero.

APPENDICE DEL FRIULI (86)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Quando il giovane disse, non fu già una difesa, ma la storia di tutta la sua vita; non egli di essere tornato all'isola di Francia col'intenzione di combattere, con tutti i mezzi possibili, il pregiudizio che opprimeva gli uomini di colore; ma però non disse una sola parola sulle cause che affrettarono l'assoluzione del suo progetto.

Un giudice gli volse alcune domande in proposito del signor di Malmédit; ma Giorgio chiese il permesso di non rispondere a quelle interrogazioni.

Deposì il racconto di Giorgio avesse non poco facilitato l'andamento giudiziario, pure i dibattimenti durarono non meno di tre giorni; anche quando non hanno nulla a dire, è pur sempre d'uopo che gli avvocati parlino.

L'avvocato generale infatti parlò per quattro ore, e fulminò Giorgio con tutto il peso della sua eloquenza.

Il giovane si alzò e disse con calma, chinando di quando in quando il capo in segno di assenso, tutti, allorché il discorso del ministero pubblico fu terminato, il presidente chiese a Giorgio se non avesse nulla da dire.

Sembra che si decidessero per una specie di plebiscito (plebiscito a modo loro, naturalmente) a favore del papa. Faranno votare gli svizzeri, la guardia polacca ed i seminaristi, battezzandoli poi tutti per romani autentici.

Tutto fa prevedere che avremo anche un dissidio in seno all'Associazione della Stampa per la questione della data del 2° Congresso giornalistico, stabilito dopo il 20 settembre appunto per deferenza ai clericali, proponendosi l'Associazione della Stampa di mantenersi completamente estranea alla politica. Ma la Tribuna, con dei vibrati articoli, ha energicamente protestato contro questa specie di concessione che si farebbe ai clericali, che non debbono considerarsi come partito politico, essendo nemici della patria e volandone la divisione anche con l'intervento straniero. Ai primi del prossimo mese l'assemblea dell'Associazione dovrà decidere sul conflitto sorto. È evidente che le soluzioni non possono essere che due: O trippa la Tribuna, ottenendo che il Congresso giornalistico si inauguri il 20 settembre, e allora molto probabilmente i clericali abbandoneranno l'Associazione della Stampa; o si tien forma la prima decisione, e in questo caso, forse, se ne andrà quella parte di liberali che non vuole si venga e nessuna concessione coi clericali.

Intanto il Comitato per le grandi feste di settembre lavora alacremente. Quello che, come sempre, interessa maggiormente, è il piano finanziario. Da un conto approssimativo occorrono al Comitato 225,000 lire, delle quali, per ora, se ne hanno in cassa solo 55,000. Queste furono destinate nel modo seguente: 7000 per il Congresso ginevrino, 4000 per quello geografico, 4000 per quello storico, 10,000 per quello dei veterani e reduci, 6000 per la coniazione delle medaglie commemorative, 4000 per quattro corone di bronzo, 4000 per la sistemazione della breccia di porta Pia, 10,000 per le spese di presidenza, e il rimanente per spese minori. Il Municipio ha stanziato 100,000 lire, delle quali 50,000 verranno versate al Comitato delle feste, 20,000 si esproprieranno per monumento a Garibaldi, e 30,000 serviranno per ricevimenti e le spese di rappresentanza.

A proposito del monumento a Garibaldi, Ettore Ferrari, incaricato specialmente di occuparsi dei monumenti, assicura che, nella peggiore ipotesi, ammesso che la fusione della statua equestre non possa essere finita per il 20 settembre, il monumento si inaugurerà ugualmente, completato provvisoriamente col modello della statua.

Tutto ciò sta benissimo, perché non si abbia una seconda edizione di quanto

è accaduto coi quattro leoni che adornano la fontana di piazza Termini. Anche quelli, volendosi inaugurare la fontana per la prima volta dell'imperatore Guglielmo a Roma, e non essendovi tempo per fonderli, furono messi a posto in gesso. Ma l'imperatore di Germania è venuto a Roma una seconda volta, e neppure si è curato della prima, e verrà forse anche una terza, trovando sempre i soliti leoni di gesso, che il Municipio ha cura di rinverniciare di quando in quando.

Il cambiamento della compagnia di guardia al Quirinale, che quando il Re è a Roma ha luogo verso le sei del pomeriggio di ogni giorno, costituisce un piccolo avvenimento, al quale si interessa, molto il popolo della capitale, che chiama questa cerimonia «la Reale». La compagnia di soldati che deve recarsi al cambio, si allinea fuori della caserma dove è acquarterata, mentre la gente comincia ad affollarsi intorno. La musica intona le prime battute della marcia reale, i soldati presentano le armi, ed ecco apparire, lacera per lotte giuriose, la bandiera del reggimento, portata dal più giovane degli ufficiali. Il colonnello passa in rivista la compagnia, che si mette subito in marcia; al suono della musica. Lungo la via aumenta la folla, le finestre si popolano, ed i monelli fanno capriole innanzi ai concertisti. Quando volò, all'arrivo al Quirinale, la gente è tanta da riempire la piazza.

L'altro ieri si notava la presenza di una folla addirittura eccezionale, accorsa per vedere la nuova divisa di cui son vestiti, per esperimento, soltanto i soldati di una compagnia del 69°, che appunto ieri montava la guardia. Ecco in che consiste l'uniforme: cappello a teggia alpina, piccola, colla cupola di feltro floscio, ornato di un trofeo, rosso, panno piccolo, passato un chilogramma meno dell'attuale, se vuoto, e sei chilogrammi meno se pieno; giacca senza filettatura e pantaloni grigio.

Le feste di Venezia

L'arrivo dei Sovrani - Accoglienze entusiastiche - All'Esposizione.

Venezia, 29 aprile.

Le accoglienze al re Umberto ed alla regina Margherita, che giunsero oggi all'una e cinquanta, furono entusiastiche. I Sovrani scesero dal vapore col ministro Baccelli, col generale Pontio Valiga, coi conti Giannotti e Brambilla, colle dame di Corte marchesa di Villamarina e principessa Strongoli e con altri maestri di cerimonie e gentiluomini di Corte.

Allora fu contento di sé, e sorrise a sé medesimo, mormorando: - Ebbene! credeva si avesse a provare maggior commozione nell'udirsi condannare a morte.

Il dottore venne a visitarlo, e gli chiese per abitudine come stesse di salute.

Ma arrobazione, dottore, gli rispose Giorgio, voi avete fatto una stupenda cura, e mi spiace che non vi si dia tempo a fiorire.

Allora s'informò se il modo di giustizia avesse cangiato sotto la dominazione britannica: era ancora lo stesso, e quell'asserzione gli fu gran piacere. Non era l'ignobile forza di Londra, né l'incomoda ghigliottina di Parigi; no, il supplizio aveva a Porto Luigi un andamento pittoresco e poetico, che non umiliava l'orgoglioso giovane.

Un negro, facente funzione di carnefice, decapitava colla mannaia.

Di tal guisa erano periti Carlo I e Maria Stuart, Clug Mars e Thon.

Il genere di morte ha molta influenza sul modo con cui si sopporta l'estremo supplizio.

Intrapresa quindi col dottore una discussione fisiologica sulla probabilità di un patimento fisico posteriore alla decapitazione; il dottore sosteneva la morte dover essere istantanea; ma Giorgio era di avviso contrario, e citò due esempi a sostegno della propria opinione.

Una volta in Egitto egli aveva veduto decapitare uno schiavo; il paziente stava giacchioni; il carnefice gli tronchò il capo in un sol colpo, e la testa rotolò sett'ed otto passi distante; tosto il corpo

Erano sotto la tettoia tutte le autorità: sindaco, prefetto, consiglieri, assessori, generali, ammiragli, magistrati, le dame di palazzo contesse Brandolin, Serego, Papadopoli, vari deputati e senatori, quasi tutti i membri del Comitato dell'Esposizione.

Fra la grida di Viva il re! e viva la regina! mentre la Banda cittadina suonava l'inno, i Sovrani vennero alla riva degli Scalzi per scendere nelle gondole di Corte.

Uno stuolo infinito di barche e di gondole fece ala alla gondola di Corte, mentre dalle fondamenta e dai ponti la folla acclamava i Reali durante tutto il percorso del gran canale, fino al Giardinetto. Poco dopo giunti a palazzo, i Sovrani dovettero presentarsi al balcone a salutare la folla che al calcava in piazza San Marco, plaudente a casa Savoia.

Stamane visitai l'Esposizione; tutto è perfettamente a posto. Si prevede che l'Esposizione avrà un grande successo.

Gli effetti del protezionismo in Francia

Il Paris rileva che il sistema protezionista ha fatto fallimento. Esso fa ribassare gli introiti delle strade ferrate, il tonnellaggio dei porti, le statistiche dell'esportazione.

Il podere sperimentale d'Asmara

(dall'Africa Italiana)

Ho guardato, ho curiosato, ho domandato ed ho interrogato; il podere sperimentale d'Asmara, l'ho corso in lungo e in largo; non ho chiesto le informazioni sulle sementi e sui raccolti ad un solo ma a quanti vi han messo le mani e quanti vi han guidato l'aratro. Ecco che cosa da queste mie investigazioni, con l'aiuto dell'intelligente capo stazione signor Pasqui, ho potuto dedurre.

Le nebbie hanno nell'ultima stagione agraria recato del gran danno alle coltivazioni; arraggiarono, come dicono, i grani in gran parte; lo sviluppo bello e completo fu impedito; malgrado ciò i risultati furono abbastanza soddisfacenti. Il terreno messo in coltura, fu di circa 30 ettari. La semina dei grani indigeni, in onta agli accidenti climatici, si diede il 6.50, quella dei grani italiani il 13, vale a dire un quintale di grano ne ha generati 6.50, uno d'italiano 13 volte tanto. I frumenti italiani qui nella zona d'Asmara resistono assai meglio degli indigeni agli sbalzi di temperatura, alle piogge, alle brine - vengono a maturazione più completa - i chicchi sono più grossi, più pesanti, più morbidi, più scuri, più pasciuti, più duri: mentre il freddo di queste regioni vi pro-

si era alzato in piedi, e, fatti due o tre passi innanzi battendo l'aria colle braccia, torcò a cadere, non già morto del tutto, ma ancora agonizzante.

Un altro giorno che, nel medesimo paese, assisteva ad un altro supplizio, egli, spinto dalla sua eterna volontà di investigazione, aveva raccolta la testa appunto nel momento ch'era stata separata dal busto, ed alzandola nei capeggi si all'altezza della bocca, le chiese in arabo:

- Soffri tu?

A quella domanda l'occhio del paziente si riaprì, e le sue labbra s'agitavano, tentando articolare una risposta.

Giorgio era dunque convinto che la vita sopravvive di alcuni istanti almeno dopo l'esecuzione.

Il dottore fin coll'annuire al di lui parere, che era pure il suo, ma aveva creduto dover dare al condannato l'unico conforto che potesse dargli: la promessa d'una morte dolce e pronta.

Il giorno trascorse per il giovane come erano trascorsi i giorni precedenti; scrisse però al padre ed al fratello.

Un momento prese la penna per scrivere a Sara; ma, qualunque fosse il motivo che lo tratteneva, di sì fermo, respinse il foglio di carta, e lasciò cadere il capo fra le mani, nella qual posizione rimase molto tempo; e se qualcuno lo avesse veduto rialzare la fronte, il che fece col movimento altero e disdegnoso ch'eragli solito, gli avrebbe veduto gli occhi alquanto rossi, ed una lagrima tremolare a capo delle lunghe sue ciglia nere.

A che pensava egli? Pensava che dal

voca il predominio dell'amido, ed il caldo, che col freddo si altera, vi aumenta gelatine, la buona cultura contribuisce ad aumentare tutte le volte qualità dei frumenti.

I grani italiani insomma, che a parità di buone circostanze sono forse meno capaci di rilevanti produzioni che gli indigeni, danno per contro un vantaggio sicuro di un raccolto medio migliore in condizioni meno buone.

Non solo il grano italiano ebbe ad affermarsi per le sue ottime qualità in quest'anno, ma ben anche nello scorso, poiché nella gestione agricola 93-94, malgrado si avessero due volte le cavallette (luglio ed agosto), malgrado la siccità della pioggia e qualche brinata, si ebbe, incredibile dirlo! una produzione del 15.

L'orzo ha dato un risultato veramente buono: tre quintali e mezzo di seme ne hanno reso quasi 74!

Le patate hanno prodotto benissimo. Le leguminose, se ne eccettua le fave ed i fopini, hanno fatto buona.

Il capo stazione di qui, un poco Cicero pro domo sua, ritenuto che niente terra sull'altipiano sia favorevole alle graminacee prima, alle leguminose poi, come questa di Asmara.

Al punto in cui siamo, gli esperimenti ci hanno detto sulla attitudine del suolo tutto quello che si voleva ed occorreva per la migliore applicazione delle culture.

L'anno scorso da due ettari seminati a grano real forte, e per la prima volta coltivati, si ebbero 15 quintali; quest'anno, da un solo ettaro di terreno vergine se n'ebbero 12, malgrado le brine.

Occorre notare che a misura che si coltiva il terreno, esso diventa come lo chiamano, più gentile, ma naturalmente ha più bisogno di concime.

Il fieno riesce bene.

La canapa ed il tabacco, invece, qui non corrispondono: la prima, benché cresca in paesi più fertili di Asmara, e benché messa per due anni in terreno profondo ben preparato e concimato, o non attecchisce, o malamente attecchendo, e ha dietro di sé, in capo alla stagione ce ne sapeva dire il motivo; il secondo, il tabacco, pur raggiungendo colla foglia un discreto sviluppo e la volontà consistenza, si secca in pianta, si scorpola, e per clima forse, non si presta al graduale disseccamento. Ma non c'è da sperantarsi; forse con locali convenientemente adattati si potrebbe preparare benissimo; del resto nella zona di Cheren, mi raccontava un grano, all'epoca degli esperimenti, un solo anno averne degli esperimenti e venduto 180 mila oche; un'oca vale qualcosa di più di un chilogrammo e un quarto.

Tra le piante da frutto che promettono bene, ho stimato: la vite, il pomodoro, il melo, che si può dire di

di in cui, in casa del governatore, stava ricusato la mano della vezzosa creola, non solo non l'aveva più veduta, ma inoltre non aveva più ardito parlare di lei.

Eppure non poteva credere che ella lo avesse posto in oblio!

Sopraggiunta la notte, Giorgio si coriò alla solita ora, e s'addormentò tranquillamente al par delle altre notti; al mattino, già alzato, si chiamò il direttore del carcere.

- Signore, gli disse, avrei una grazia a domandarvi.

- E quale? rispose il direttore.

- Vorrei discorrere alcuna poco col carnefice.

- Mi abbisogna il permesso del governatore.

- Oh! disse il giovane sorridente, fatelo chiedere da parte mia: lord Murray è un gentiluomo, e non ricuserà questa ultima grazia ad un vecchio amico.

Il direttore uscì promettendo di adoperarsi per ottenere il permesso richiesto. Distro il direttore entrò un prete.

Giorgio, sebbene trascorresse le pratiche esterne della religione, era in fondo al cuore suscettibilissimo per le cose sacre; epperò una chiesa cupa, un cimitero isolato, un feretro che passava per via, producevano sul di lui animo un'impressione molto più grave di quanto avesse fatto un avvenimento di quelli che sconvolgono sovente lo spirito della pluralità degli uomini.

(Continua)

sco, il mandorlo, l'albicocco, il melo ed il susino. Sono dubbii allo stato attuale il pero ed il fico, benchè a dare speranza per quest'ultimo si sta il sicomoro. Promettono poco bene i ciliegi ed i castagni. Benissimo invece gli olivi.

Tra le piante da bosco eccezionale fatto una crescita veramente eccezionale i pini ed i cipressi — bene anche il frassino — la quercia ed il leccio stentano un pochino.

Dagli ortaggi non vale la pena parlare; oggigiorno sono essi vegetino qui meravigliosamente — ho però osservato come poco dopo i carciofi inselvatichiscono.

Due ultime parole sui bestiami: così i buoi (di vacche non ce n'è ed è un male perchè forse dal latte si potrebbe ricavare guadagno) e mandare al diavolo il burro (in scatoles) così i buoi, dicavo, come gli ovini, sono brutti, malamente tenuti — ma anche a questo inconveniente si potrebbe ovviare ricordando il proverbio: *passa che vai senza che trovi*; imperocchè non bisogna dimenticare come qui le due stagioni si alternano colle due regioni, e piovano — la state di qui è l'inverno di là, e viceversa. Facciamo dunque come gli inglesi — con la opportuna migrazione degli armenti usufruiremo dei pascoli.

E' fuori qui il bello! Ma adesso bisogna anche dire il brutto. Sapete cosa paga Pantalone per questa tanta di 40 ettari, di cui se ne coltivano una trentina, che gli altri sono occupati da vivai, fabbriche ed orti, sono capati? In soli personali ci vogliono, organizzata come fu fino ad oggi l'azienda, più di 1100 lire mensili in paghe e mantenimento degli operai, lavoratori, capi lavoranti, indigeni, ecc. (una intera gararancia), vale a dire più di 13 mila franchi all'anno. Ma, come è noto, è Pantalone che paga ed allora cosa importa dicono gli amministratori insipienti.

Noi ci auguriamo che alla cattiva amministrazione pubblica subentri in questa bella tenuta d'Asmara la privata, che sappia esplicitamente con proprio vantaggio ed interesse la propria iniziativa. La si venda, la si affitti, la si dia in concessione; ma cessi una buona volta il Governo dal fare l'agente di campagna.

Rusticus.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Aprile (1836). Il patriarca Sacrandò fa cingere di nuove mura il castello di S. Nicolò.

Un pensiero al giorno. Giudicando senza indagine e senza la necessaria cognizione dei fatti, si fa alle volte gran torto anche ai birbantini. (Mansoni).

Cognizioni utili. Per i fumatori è da consigliarsi il metodo seguente onde ridurre la prima nocività alle pipe di schiuma. Si sciolga un po' di ottima cera bianca nell'essenza di trementina, si bagni un pezzo di panno in questo liquido e si sfregi a lungo la pipa. Presto riacquisterà la superficie lucente.

La sfiga. Monoverbo. OBAC Spiegazione della scuola proceudente. GIRA-SOLE

Per finire. L'amico di casa: — Mi sembra che tua moglie non abbia molta simpatia per il tuo ultimo bambino. Il marchese, in tono confidante: — È vero, ma cosa vuoi? — essa s'è messa in testa che non sia mio! Penna e Forbici.

Il Pilecor è una cura di grasso.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

L'on. Galeazzi ha pronunciato domenica a Casarsa un discorso politico di opposizione, dal quale gentile persona ci ha mandato copia, che abbiamo ricevuto questa mattina.

La scultura di un Cividalese. In un'Esposizione di Venezia. La prima rivista di questa Esposizione, il critico d'arte della Gazzetta di Venezia fa oggi cenno con lusinghiere parole della statua inviata dal cav. Gabrioli di Cividale. Ecco ciò che scrive: «Primeggiano in questo ottogono alto e luminoso l'Edà della pietra del Fremiet, il Lavoro del Civiltati, il Bestioniere di Francesco Jerace, la Ferreria del Gabrioli, l'Intervento del Botasso, la Marina del Bealliere — colpi di attecchi manchi, sapienti, di sott'effetto — e vi si intercalano altre sculture di Giudici, di Panzeri, di Bazzaro, di Troubetzkoy».

Caduto e morto. Scrivono da Forgalia: «Collino Biagio fu Domenico di S.

Rocco di Forgalia, ascesi sabato scorso un castagno, cadde a terra rovinandosi la testa ed una gamba. Raccolto e portato a casa, non pronunciò parola, ed alle 2 pom. era cadavere. Aveva 60 anni, e lascia moglie e figli».

Cividale, 28 aprile.

Clericale.

Ma ne dispiace per il corrispondente Gisulfo dell'Adriatico — il quale non sapeva dandoci a prestar fede alla notizia che il Municipio liberale del suo cuore avesse concesso la Banda civica per la festa di ieri dei clericali — me ne dispiace, dico, per lui; ma la Banda c'era ieri mattina, tutta al completo ed in uniforme, ad aspettare alla Stazione le rappresentanze della Società cattolica di Udine e di Gemona, e non so se di altri luoghi, che vennero, a dir vero in drappello sottile assai, a festeggiare la consorella di Cividale.

E non c'era solamente la Banda, coi relativi concetti; ma anche una rappresentanza ufficiale del Municipio, nella persona dell'assessore pai cussi, e credo, per la istruzione, nob. Giuseppe Paciani, abbottonato fino al mento in un velacione più grande del naturale, ed assistito, per le eventuali emergenze urgenti e difficili, dal suo segretario particolare signor Vittorio Grattoni.

Ma, il corrispondente dell'Adriatico non vorrà perdersi per questo il suo latino: oibò! Il Municipio del suo cuore resta anche dopo ciò liberale, e Gisulfo potrà continuare anche in seguito a difenderlo, come tale, contro le insidie del «nemico comune».

Oh se in Municipio ci fosse stato — per danna' ipotesi, come si dice nel gergo forense — il «nemico comune» arbitro di Bande e rappresentanza, e si fosse in tal modo silito a festeggiare i patrioti che ieri si prestavano, cosìud ed inconsci, a fare gli affari dei preti; oh allora si che sarebbe stato il caso di partire in guerra sul roccante del cavaliere della Mantica, contro il Municipio clericale e poi specialmente contro la persona del «nemico comune»! E che feroce colpo di lancia all'impazzata! E che lampeggiare fulmineo di sguardi da basilisco, sotto la visiera del bacino da barbiere funzionante da elmo!...

Ma, può essere egli mai sospettato di compiacenza nei preti il sindaco-subconomo dei benefici vacanti, e la sua gioventù studiosa e le meditate veglie sulla vicenda dell'umanità e della patria, non hanno d'avergli aperto nel cerebro lo spiraglio di un pensiero e inchiodati? Può egli l'assessore nob. Giuseppe Paciani essere l'assessore di clericalismo? Può, infine, l'intera Giunta, non preoccuparsi — sempre per la difesa del «nemico comune» — della imminenza delle elezioni amministrative, nelle quali anche i preti che hanno fondato questa Società cattolica di M. S. ed organizzato la festa di ieri, hanno da dire le loro riverite opinioni?...

Dio mi guardi dal supportare il corrispondente Gisulfo dell'Adriatico — il quale si è assunto il compito nobilissimo, e certo non superiore alle sue forze, di instaurare a Cividale il regno della moralità, della libertà, del patriottismo, della fratellanza, dell'uguaglianza, della sapienza, e di altre cose ancora — non abbia pensato agli argomenti cui ho accennato, per adoperarsi in difesa del liberale Municipio, caso mai qualche scervellato ardisse attaccarlo per il suo intervento ufficiale alle feste clericali di ieri; ma, ad ogni modo, poiché mi sono venuti nella penna, li ho messi giù ingenuamente sulla carta, ben lieto se avrà così anticipato, senza alcun merito, le difese del caso.

Ah, che fortuna per Cividale l'avere ospite fra le sue mura vetuste un corrispondente così... Gisulfo, che tiene su il Municipio e che ci salva, ci libera e ci purifica, non solo da peste fame et bello — che è già qualche cosa — ma per questo dal «nemico comune», ch'è il flagello peggiore di tutti!...

Ed ora m'accorgo che, mentre mi era proposto di descrivervi le feste clericali di ieri, ho descritto girato intorno ad esse, per amore del Municipio liberale ed annesso Gisulfo corrispondente dell'Adriatico.

Rimando dunque al Cittadino Italiano — che certo pubblicherà una estesa relazione, trattandosi di cerimonie di preti — quelli che vogliono sapere come si sono svolte le varie parti del programma.

La sagra degli asparagi a Feletto-Umberto. Ci scrivono: «Anche Feletto-Umberto non vuole venir meno dei decorati anni.

Difatti domenica 5 maggio p. v., correndo la rinomata sagra di S. Giuseppe, a cura di apposito Comitato, si daranno straordinarie feste.

Due grandi feste da ballo su ampie piattaforme, sfarzosamente addobbate;

illuminazione fantastica, archi, fuochi artificiali e palloncini aerostatici.

La brava Banda poi del paese, suonerà sulla piazza principale scelti pezzi di musica.

Nella trattoria al Leon d'oro, suonerà la distinta orchestra Blanch.

A favorirla infine il concorso del pubblico alla festa, oltre ai tronci speciali della tramvia a vapore, vi saranno fuori porta Gemona appositi giardinieri, carrozze, carrozzelle, omnibus ecc., a prezzi mitissimi.

Non occorre nemmeno dirlo, che tutti gli esercenti ed in particolare modo quelli nelle cui corti si tiene festa da ballo, saranno provveduti di eccellenti vini e squisite vivande, con buona scorta di asparagi.

La stagione propizia invita ad andare quindi tutti a Feletto a divertirsi».

Dichiarazione.

Il sottoscritto avendo creduto che del burro vendutogli da certo Sabbadini Giovanni, fu Fiorano, di Treppo Grande, il quale lo vendeva per conto della vera proprietaria Anna De Luca maritata Di Giusto, pare di Treppo, non fosse nell'interno del vero e proprio burro, ed avendo invece dovuto constatare che tutta la forma di quel burro era di buona qualità, tiene a rendere di pubblica ragione che gli duole di aver fatto debitare anche per un momento dell'onestà del Sabbadini a Besse.

Tarcento, 28 aprile 1895. Enrico Tosolini.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani alcune cronache.

Il Sindaco a Venezia. Sappiamo che il cav. uff. Elio Morpurgo, Sindaco della nostra città, trovandosi oggi a Venezia per presenziare in tale sua qualità l'apertura della prima Esposizione internazionale d'arte, che, come è noto, ha luogo oggi col l'intervento del Re e della Regina.

Anche il Sindaco di Cividale trovasi in tale sua qualità e per medesimo motivo a Venezia.

Per la nostra Esposizione agricola. Il senatore conte di Prampero è partito per Venezia. Egli chiederà un'udienza a S. M. per la Presidenza del Comitato ordinatore dell'Esposizione agraria del prossimo agosto. Scopo dell'udienza dovrebbe essere quello di chiedere a S. M. la concessione di una grande medaglia d'oro, per concorso internazionale di macchine agrarie.

Consiglio provinciale.

Tornata straordinaria del 29 aprile. Presiede il Presidente dott. Francesco Deciani; Commissario governativo il Prefetto comm. Felice Segre.

Sono presenti i consiglieri signori: D'Andrea, Barnaba, Beorchia, Nizzis, Biasutti, Balba, Brosadola, Centras, Ciconi, Concari, Deciani Antonio, Di Gaspero, Fabris, Faselli, Ferro, Fughini, Gonano, Groppiero, Guarneri, Magrini, Manio, Mantica, Marzio, Micoli, Milanesse, Mosti, Morgante, Morossi, Perissutti, Pioni, Puppi, Quaglia, Rainis, Renier, Simonetti, Stroili e Di Trento.

Giustificarono la loro assenza i signori: Celotti, Cocavaz, Marsilio, Moro, di Prampero, Rovagnato e Gabrici.

Il Presidente cav. Deciani manifesta il suo cordoglio e la reverenza verso il benemerito comm. G. B. Gamba, il defunto prefetto, ed il comm. Groppiero, presidente della Deputazione provinciale, vi si associa.

Il prefetto comm. Segre saluta i rappresentanti della Provincia e promette di adempiere ai propri doveri colla massima buona volontà, fidente nella cooperazione di tutti. Si associa ai tributi di affettuoso rimpianto verso il valente suo predecessore.

Il consigliere Billia legge le lodi del comm. Gamba ed associasi al compianto per la sua perdita.

Il Presidente ringrazia il Prefetto per le sue parole all'indirizzo della Provincia e per l'affettuoso saluto che ricambia.

Il comm. Groppiero vi si associa e conoscendo la valentia del comm. Segre augurasi abbia a rimanere a lungo nella nostra Provincia.

Il Presidente passa poi alla trattazione dell'ordine del giorno.

1. Vengono nominati a membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette per il biennio 1896-97 i signori avv. cav. L. C. Schiavi, avv. Grov. Battista Della Rovere, iog. cav. Vincenzo Canciani, ed ing. Lorenzo De Toi.

2. Ad unanimità il Consiglio approva

senza discussione, il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale accorda la ratifica alla deliberazione 2 marzo 1895 n. 841 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale colla quale fu stabilito che i funerali del Regio. Prefetto comm. dott. Gio. Balta Gamba venissero fatti a spese della provinciale amministrazione».

3. Viene ratificata la seguente deliberazione:

«La Deputazione provinciale sostituisce al Consiglio deliberando di accogliere la proposta della Deputazione provinciale di Padova di vendere i residui due lotti di ragione del patrimonio stabile dell'istituzione pratese e come attualmente si trovano al signor cav. nob. de' Malfatti, per il corrispettivo prezzo di lire 56,000, e coll'obbligo del compratore delle spese tutte del contratto ed altre inerenti, e nessuna eccezzuata, con interessamento alla Deputazione medesima affinché, la lapide posta nell'atrio del fabbricato che servi ad uso collegio, attestante la tempra forte dei giovani friulani, in esso raccolti che, contro le malversazioni degli amministratori dell'opera sia efficacemente ricorsero al Governo della Repubblica Veneta, con a capo lo studente Giuseppe de' Canonici di Gemona, venga mantenuta dove si trova ed in altro luogo evidente nel fabbricato stesso — o collocata nel Museo di quella città, in cui è già riposto il ritratto dell'illustre friulano fondatore dell'istituzione suddetta cardinal Pileo conte da Prata».

4. Si approva il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale accorda la ratifica alla deliberazione 25 marzo 1895 n. 1018 dichiarata in via d'urgenza dalla quale fu adottato di non elevare opposizioni in massima alla domanda prodotta dalla Società Veneta per costruzione di una linea ferroviaria da Cervignano a S. Giorgio di Nogaro coll'alcacciamento alla linea di Nogarò nella stazione di S. Giorgio».

5. Viene approvato l'ordine del giorno come segue:

«1. L'uccisione con reti, lacchi, vischio ed altri simili artifizii è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccezzuata quella delle quaglie colle quaglierie che potrà cominciare col 1 agosto.

La caccia delle rondini e degli storni coi mezzi anzidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccezzuata:

a) quella colla spingarda che si aprirà solo col 15 ottobre.

b) quella degli uccelli palustri ed uccellati, compresa la beccaccia che si chiuderà col 30 aprile.

3. La caccia delle lepree e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando quella della lepree sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

4. Sono proibite in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita dei nidi e covate, e si ricordano a tale riguardo ed all'altro dell'assoluta proibizione del commercio e detenzione di coccia in ogni sua eccezzuazione, durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia in generale è vietato, le disposizioni tuttora in vigore delle leggi italiane: 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805 e 1 marzo 1811, nonché della notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416.

6. Si respinge la proposta del cons. Marzin ed altri per il contributo di lire 600 per il mantenimento della scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano e si respinge pure l'ordine del giorno della Deputazione.

7. Respianto un emendamento del cons. Miassese si approva l'ordine del giorno della Deputazione circa le disposizioni regolamentari per l'aumento sennennale del decimo agli impiegati dell'Amministrazione provinciale.

8. Si approva il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale, aderendo al parere esposto dalla sua Deputazione nella tornata dell'1 febbraio 1895, delibera di non concorrere nella spesa di impianto e costruzione del campo di tiro in Pontebba».

9. Viene approvata la proposta della Deputazione così formulata:

Il Consiglio Provinciale di Udine a parziale modifica della deliberazioni 12 settembre 1882 e 13 aprile 1891 delibera di corrispondere al Comune di Tarcento parte del sussidio già votato per la costruzione del ponte sul Torre a Moifinis ed opera di accesso non appena i lavori del ponte saranno collaudati, proporzionando la somma da corrispondersi all'aumentare della spesa occorsa per la costruzione del ponte e che sarà per risultare dal collando da eseguirsi col concorso dell'ingegnere capo provinciale ed approvati dalla Deputazione Provinciale.

10. Si approva la proposta affinché ai signori deputati provinciali forasi che intervengono alle sedute sia corrisposta la medaglia in presenza non sensi di cui l'art. 238 della legge comunale e provinciale.

11. Si approva la sospensione sulla proposta del consigliere Mantica ed altri perchè siano abbandonate le pratiche affinché venga abbandoato il proposito della prosecuzione della strada ferrata Spilimbergo-Gemona.

12. Si vota pure la sospensione sulla proposta del consigliere Billia ed altri perchè venga chiesto al Governo il declassamento della strada provinciale di Monte Croce.

Il ricorso degli elettori in Appello. Ieri, come annunciammo, ebbe luogo alla Corte d'Appello di Venezia la discussione del ricorso degli elettori amministrativi e politici del Comune di Udine, stati cancellati dalla Commissione provinciale.

Le ragioni del ricorrenti avv. G. Giardini ed in parte anche dall'on. deputato avv. Tecchio.

Il P. M. nelle sue proposte ammise quella classe di elettori che erano stati cancellati perchè mancavano del certificato scolastico e quelli che furono cancellati per titolo di censo; non ammise i militari cancellati che avevano prodotto il modulo firmato nei sensi delle istruzioni del Ministro della guerra Mocenni.

Se la Corte accetta le conclusioni del P. M. vorranno riammessi all'elettorato amministrativo circa 800, ed a quello politico circa 700 ricorrenti.

Tiro a segno. Diamo il risultato generale della gara che ebbe luogo domenica 28 corrente.

- Categoria prima (metri 200). 1. Sandressen ing. Giovanni punti 43. 2. Staneck Rudolf: p. 42 graduatoria 20. 3. Burghart Rodolfo p. 42. 4. Flabiani Giuseppe p. 37. 5. Giacomelli Gino p. 36. 6. di Pauli Alessandro p. 35. 7. Conti Giuseppe p. 34 graduatoria 17. 8. Lupari Pietro p. 34 grad. 16. 9. Garbaranz co. Luigi p. 34 grad. 15. 10. Grossar Fernando p. 33 grad. 16. Segue il signor Nuvelli Bixio con punti 33 graduatoria 15.

- Categoria II (metri 200). 1. Sandressen ing. Giovanni punti 43. 2. Basaldella Antonio p. 44. 3. Burghart Roberto p. 43 grad. 21. 4. Grossar Fernando p. 43 graduatoria 19. 5. Doro Giulio p. 41. 6. Cagli Eugenio p. 40 graduatoria 19. 7. Gaudini Giacomo p. 40 grad. 14.

- Categoria terza (metri 300). 1. Baldan Giovanni punti 43 graduat. 21. 2. Baldan Antonio p. 43 grad. 20. 3. Florio co. Filippo p. 41. 4. Flabiani Andrea p. 40. 5. Fabris Angelo p. 39. 6. Sandressen ing. Giovanni p. 38.

- Categoria quarta (metri 400). Malignani Arturo p. 37 1° med. d'argento Florio co. Filippo p. 32 id. di bronzo. Moretti Luigi p. 32 id. di bronzo. Franz Giovanni p. 30 11° id. id. Cartucces sparate 4000. Domenica lezioni regolamentari. Tiro preparatorio dalle 6 alle 9 aut.

Società degli agricoltori italiani. Della nostra Provincia hanno ancora aderito alla Società degli agricoltori italiani: l'Associazione agraria friulana (fondatrice) e il Circolo agricolo di Pozzuello, e il presidente del Comizio agrario di Cividale.

Per i concorsi musicali della «Verdi». La Presidenza della Società filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi di Venezia, ci prega di annunciare che, in seguito alle numerose richieste pervenute in questi ultimi giorni, ha deliberato di prorogare fino al 20 maggio p. v. il termine stabilito dianzi al 30 aprile, per la consegna dei lavori musicali da presentarsi ai concorsi indetti per una grande serenata a coro e orchestra, per una serenata per orchestra di mandolini, mandole e chitarre, e per una canzone veneziana del «Redentor».

Si prevengono gli autori delle canzoni in dialetto veneziano, pubblicate già sul Signor Tomm Bonagrabia, che per concorrere ai premi stabiliti nel programma del concorso, bisogna rimettere copia manoscritta delle canzoni stesse alla Presidenza della Società Giuseppe Verdi.

Per qualunque informazione, i maestri possono rivolgersi direttamente alla Presidenza della Società filarmonica Giuseppe Verdi, Frazzeria, Ponte dei Barcaioli, Venezia.

Due Bigliardi da vendere. Sono da venderli due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola a birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione dal nostro giornale.

La scarcerazione di tre imputati di omicidio. In seguito ad Ordinanza della Camera di Consiglio del nostro Tribunale, vennero ieri sera scarcerati Pagutti Giuseppe, Cozzarini Luigi ed Agostò Giacomo, che erano stati arrestati stando a loro carico la pronuncia che uno dei tre fosse autore del ferimento, seguito da morte, di Graffi Antonio, avvenuto nel Caffè Giovanni d'Udine in via Gemona, come narriamo a suo tempo.

Gravissima disgrazia

UN TENENTE CHE SI ROMPE LA TESTA. Il tenente Linati del 26° di fanteria, qui di guarnigione è un simpatico giovane, fu già ufficiale nei bersaglieri e poscia negli alpini, ed è antichissimo per il suo coraggio e per atti di vera audacia ed arditezza straordinaria. Si narrano sul suo conto dei fatti strani che provano come il tenente Linati non si curi affatto dei pericoli i più minacciosi l'integrità personale, e fra altro si dice che viaggiando in un treno diretto, mentre andava con la massima velocità, il tenente aperse lo sportello e saltò dalla carrozza in modo da non farsi alcuna male.

Però la notte scorsa al valente ed egregio ufficiale non andò bene una delle sue volte: era stato in bicicletta in Castello a trovare un suo amico tenente che era di servizio di picchetto; tornando dalla visita, in bicicletta, si diede a precipitosa corsa colla medesima giu per la ripida strada di discesa. Non avendo potuto il Linati frenare la vertiginosa corsa andò a finire precipitosamente nell'angolo del portone d'ingresso del Castello, l'artificio portone Bolani, ove ci sono gli orlati.

Nella caduta il povero tenente andò a battere la testa nelle pietre e ne riportò gravissime lesioni, oltre ad altre meno gravi in altre parti del corpo.

Accorso dai soldati, e messo in nona lettiga, venne subito trasportato all'Ospedale militare. A quanto sappiamo i medici si sono riservati il giudizio; però, quantunque il suo stato sia oltremodo grave, non disperano di salvarlo.

Al momento di andare in macchina sentiamo con dispiacere che, purtroppo, il tenente Linati trovasi aggravatissimo. Facciamo ad ogni modo voti sinceri per la sua guarigione.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO.

Esecuzione della legge 1 marzo 1886 N. 3682 che riordina l'imposta fondiaria.

La Giunta Municipale nella seduta del 25 corrente ha eseguita la revisione dell'elenco dei quaranta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria nel Comune di Udine, ai quali in unione ai Consiglieri comunali spetta la nomina della Commissione censuaria comunale.

Detto elenco viene ora pubblicato e tenuto affisso all'albo del Municipio per giorni 15, ed è liberamente ispezionabile dagli interessati per gli eventuali reclami a norma dell'art. 13 del Regolamento approvato col r. decreto 2 agosto 1887 n. 4871 serie 3°, da essere prodotti entro il termine suddetto.

Dal Municipio di Udine, li 27 aprile 1895. Il Sindaco ELIO MORPURGO.

Ringraziamento. Osvaldo Kiusi a nome anche della famiglia, commosso per tante prove d'affetto e stima addimstrate in occasione della perdita del figlio Ugo, sente il dovere di ringraziare quanti s'interessarono durante la di lui malattia, e tutti quelli che concorsero a rendere solenni i funerali in Cormons.

Uno speciale ringraziamento si abbiate, l'egregio signor Giorgio Naglos e famiglia, il signori Francesco Doratti e consorte, Augusto Corbelli, Italo Scorsoppi, fratelli Parusini, Valentino Ferraro, famiglia Burghart, Michele Corradini e Stefano Zamparo, assicurandoli di indimenticabile riconoscenza.

Trasporto di negozio

Il sottoscritto proprietario dell'impresa per servizio municipale delle pompe funebri in Udine rende di pubblica ragione che, a datore del 1 aprile 1895, ha trasportato il suo negozio-recupito all'angolo di vicolo Pulvis (Mercato-vecchio); fatta avvertenza che, per commissioni urgenti, potranno gli interessati rivolgersi anche alla casa d'abitazione sita in via Prefettura n. 16, casa conti Della Pace.

Giuseppe Hoche.

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato, come trifoglio, spagna, loietta, avena altissima, ecc. ecc.

Prezzi che non teme concorrenza. Udine, via dei Tostri n. 17 (Casa De Nardo). Regina Quargnolo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (29-4-95), Time (ora 9, 15, 21, 30 apr), and various weather metrics like temperature, wind, and humidity.

CORTE D'ASSISE

Omicidio.

Udienza del 29 aprile.

Presiede la Corte il cav. Mauriani; Giudici Bragadà e Zanotta; P. M. il procuratore del re avv. Cabelli.

Difensori gli avvocati Bertocci di Udine e Bizio di Venezia.

Imputato: Francesco Toso di Pietro, d'anni 24, agricoltore, di Codroipo, detenuto dal 23 dicembre 1894.

Periti: d'accusa il dott. prof. Papinio Pennato, e di difesa Tamassia dott. Arrigo professore dell'Università di Padova, e Pellegrini prof. Giuseppe medico di Codroipo.

Toso è accusato di omicidio per avere nella sera del 23 dicembre 1894 in Codroipo, mediante una roncola, a fine di uccidere, inferita più ferite a Pietro Chiarocosi, oltre alle quali alla regione laterale destra del collo con recisione delle jugolari e della carotide, causa unica e necessaria della morte del detto Chiarocosi, immediatamente avvenuta.

Viene esaminata tutta la lunga serie di testimoni ed in questa udienza i giurati vanno a gara per tempestari di domande, per cui si va assai per le lunghe.

Le deposizioni dei testi riguardano specialmente la qualità personali dell'imputato Toso e dell'ucciso Chiarocosi. Alcuni designano il primo di temperamento assai mitevole, convulso, che qualche volta rompeva in casa tutto quello che gli capitava sottomano; altri dicono che il secondo era uomo violento, prepotente.

È si citano questi fatti: trovandosi uno dei testi al lavoro in Germania col Chiarocosi, venne dal medesimo accolto alla testa per gelosia di donne, ed altro teste fu dallo stesso Chiarocosi percosso con una palla da gioco alla testa per futuri motivi. Ambedue questi fatti dovettero per la guarigione recarsi all'Ospedale.

Inoltre, altro testimone, dice di essere stato dal Chiarocosi minacciato di morte a mano armata di coltello, trovandosi seco lui in un bosco, ed anche questo per cosa da nulla. Il teste soggiunge che si gettò in ginocchio davanti al Chiarocosi e gli domandò per pietà la vita.

Il testimone Trigatti depone poi che nella sera del fatto vide due individui che questionavano: uno grande (il Toso) ed uno piccolo (il Chiarocosi). Il Trigatti si nascose per paura dietro un albero, ma vide che i due si abbaruffavano e che il piccolo ricorreva il grande. D'un tratto il piccolo cadde ed il grande si diede alla fuga.

IL DISASTRO DI EPINAL

Orribili particolari

Epinal 29 - Il numero delle vittime nella catastrofe presso Bonzay, ascende ufficialmente a 117.

Parigi 29 - La catastrofe di Epinal oltrepassa in gravità le proporzioni alle quali si diceva fosse limitata; il disastro è maggiore di quello di Saint-Gervais. Il numero delle vittime ascende a 117.

Gli ingegneri dichiarano che le cause del disastro costituiscono un vero enigma, e si studiano di scoprire quali circostanze, finora sfuggite all'osservazione, possano aver determinato la rottura della diga, che fu asportata dall'acqua come un secchio da teatro.

Erao le 5 aut. quando l'immensa massa d'acqua, rotta la diga, si rovesciò sulla splendida e ricca vallata di Epinal, trasformandola in una palude melmosa e desolata. Lo straripamento delle acque fu accompagnato da un rumore cupo, spaventevole, la cui eco si ripercosse a parecchi chilometri di distanza.

No seguì una scena di panico indescrivibile, che si estese nel considerevole territorio terrorizzando e facendo fuggire disperate decine di migliaia di persone. La colonna d'acqua si rovesciava nella vallata attraverso lo squarcio della diga, largo 185 metri.

Da ogni parte si levarono alte grida. Il fracasso delle case che crollavano, gli urli degli animali trascinati dalla corrente, si alternavano ai gridi d'angoscia della popolazione, che, svegliata di soprassalto, si dirigeva alle montagne ed ai punti più elevati per sfuggire alla morte. In un quarto d'ora sette milioni di metri cubi d'acqua si rovesciarono sul piano, ed in pochi minuti questa acqua inondò tutta la valle della Mosella fino a Chatel, per un'estensione di 15 chilometri.

L'acqua saltò per un momento fino ad oltre i tetti delle case poste vicine ai serbatoi. Intere località furono annientate dall'irruzione delle acque.

Il custode dello stagno dei perci, che era già desto quando udì il terribile orrolo, cercò di salvarsi assieme a sua moglie che stava mungendo delle vacche. Egli cadde però sotto le macerie e poté sfuggire alla morte aggrappandosi con sua moglie ai fili del telegrafo. I loro cinque bambini, che dormivano, affogarono tutti miseramente.

In alcuni villaggi affogarono o perirono in altro modo tutti gli abitanti. Il numero esatto delle vittime non potrà essere constatato che fra giorni.

La violenza con la quale l'acqua irruppe nelle campagne, fu tale, che alberi grossissimi furono svelti e trascinati a parecchi chilometri di distanza.

Sono arrivati forti contingenti di trappa, che con le gambe nella melma procedono alacramente nell'opera di salvataggio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I reclami elettorali.

Roma 29 - Il Don Chisciote assicura che i reclami presentati dagli elettori contro l'operato delle Commissioni comunali per la revisione delle liste, vennero decisi per 50 su 69 provincie.

Intanto oggi la Cassazione comincerà l'ispezione a ruolo dei ricorsi per fissare poi le udienze nelle quali dovranno discutersi.

Le trattative per la sotmissione di ras Mangascia.

Roma 29 - Dispacci pervenuti dall'Africa annunciano che il vescovo Teophilos, capo del clero di Auxum, si è recato incontro a ras Mangascia per vedere di persuaderlo a tornare all'Eritrea facendo atto di sotmissione e domandando perdono a Baratieri.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 aprile. Se si è potuto oggi notare una discreta continuazione di ricerche, non possiamo però dire che gli affari abbiano migliorato col principiare della settimana, poiché le vendite giornaliere si devono per lo più ad incontri di prezzo e di qualità, il complesso delle offerte avanzate mostrando la solita tendenza di far pressione sui corsi.

Quanto sopra ha nessuno effetto per le qualità superiori perchè ben sostenute e perciò rifiutate, mentre riesce, almeno in parte, su quelle andanti, le quali, tanto greggia che lavorata, offrono ricavi irregolari. In queste qualche piccola transazione si è oggi potuto definire sia per eventuale bisogno di filatoio, sia per coprire le poco importanti occorrenze giornaliere della fabbrica europea. Sembra positivo dalle notizie che si hanno che i possidenti di varie provincie siano intenzionati a mettere al voto minor quantità di seme in confronto dell'anno scorso, tanto per la tema di dover comperare in seguito foglia di gelsi quanto in previsione dei bozzoli di prezzi poco remunerativi. Di volo osserviamo che le annate di raccolto maggiormente abbondante furono appunto quelle in cui il possidente è stato guardingo nel quantitativo della semente. (Dai Sole).

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Item (e.g., Rendita, Obbligazioni, Banca d'Italia), Price (29 apr. 1895), and another Price (30 apr.).

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Con 90,000 (novantamila) lire pronte, ritraimento in epoca a convenirsi, si può rilevare avvantaggio Stabilimento industriale posto in Milano la cui conduzione non esige speciali cognizioni tecniche. Clientela costante abitata comperare pronta cassa. Cedesi per ragioni di salute. Affare vantaggiosissimo anche se rilevato da due o tre soci.

Per trattative rivolgersi al signor Avv. Cav. GIUSEPPE BERGMANN, Via Giulini, 1, Milano, dalle 15 alle 17. Non si danno schiarimenti a chi non prova di possedere il capitale approssimativamente sufficiente.

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni). Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito Biade di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Maini; servizio a domicilio. Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baitan.

SOCIETA' ITALIANA di mutuo soccorso contro i danni GRANDINE (Fondata nel 1857) Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883 Sede in MILANO, Via Bergognone N. 5

Table with 2 columns: Description (e.g., Valori assicurati dal 1857 al 1894) and Amount (L. 1,469,650,000).

Il Consiglio d'Amministrazione Carmine ing. cav. Pietro deputato al Parlamento presidente, Zberg dottor cav. Giovanni vice-presidente, Basai nob. cav. Carlo, Casati conte Rinaldo senatore del regno, Di Canossa march. cav. Ottavio, Durini conte Giulio, Finardi nob. comm. avv. Giovanni, Dorio avv. cav. Carlo deputato al Parlamento, Landrini avv. Cesare membro del Comitato agrario di Milano, Luca ing. Piero gr. uff. deputato al Parlamento, Malota comm. Carlo, Marcello conte cav. Ferdinando, Masini conte cav. Francesco, Nicola geom. cav. Angelo, Salvedo ing. Luigi, Tasso Paolo, Tavarna conte Rinaldo senatore del regno, Travelli Andrea, Venito nob. cav. Giulio, Zucchi dottor Luigi consigliere provinciali di Milano, Predaval cav. Alessandro direttore, Parazzi avv. Achille segretario.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI G. B. BELGRADO

Udine, via Cavour 4, e via Prefettura 10. La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alla medesima, possiede pure Una Carrozza di primissima classe fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chinea da cristalli, forata di ricchi e preziosi stoffi; ed il personale, per quanto sarà provvisto di speciale vestire, differenzia da quello delle altre classi, ed annunzia colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso. L'Impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munta, con i necessari paranzoni ed arredi, provvede all'addebbio della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla medesima circostanza. Trovasi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc. L'IMPRESA.

L'EGUAGLIANZA SOCIETA ASSICURAZIONI contro i danni della GRANDINE

Adotta tariffe mitissime. Distribuisce gli utili ai suoi assicurati. Rimborso il 20 per cento del premio a chi non ebbe danni. Liquidata i danni col concorso di periti locali. Agente Generale in Udine il signor Ugo Famae, Via Mazzini (ex) Santa Lucia) N. 9.

Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zaccari pregiata avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camere da letto... da L. 150 a L. 2000 Camere da ricevimento federate in Stoffa Manilla... da \* 120 a \* 1200 Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Si vende in fiale (fascioni) da lire 2 e 1.50 - In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Allo spedizioni per pacco postale, aggiungere cent. 80.

Deposito generale: Angelo Migone, e C. via Torino, 12, Milano. A Udine da Enrico Mason, chincagliere, Fratelli Falzoni, parrucchieri, Francesco Minisini, droghiere, Angelo Fabris, farmacista.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Gorizia.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine to Portoferra, Udine to Trieste.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine to Portogruaro, Udine to Trieste.

Collegamenti - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 10.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine to S. Daniele, Udine to Trieste.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine to Trieste, Udine to Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine to Trieste, Udine to Udine.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine to S. Daniele, Udine to Udine.

CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cittadale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gasparis in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

Signore

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arriocatrice insuperabile dei capelli preparata da Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arriocciandoli poi cogli appositi arriocciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arriocciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli isolati per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arriocciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, L. 2.50.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggerli lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola lire 1. Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Gli oli d'oliva della Casa produttrice P. Passov e figli di Oreglia

non hanno eguali. Sono i più delicati, e più squisiti oli d'oliva che si conoscano. Garantiscono pure l'preferibilità al burro.

Si specificano in etichette da Lit. 8, 15 e 25, marcate di robinette, racchiuse in cassette di legno, ai seguenti prezzi: ...

Si operano pure per ogni postale ...

Alcuni altri annunci.

VOLETE DIGERIR BENE??



LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del Ferro China Bisleri liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli.

MILANO

VOLETE LA SALUTE?



rito, il vostro umore, l'appetito e la forza.

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, leggermente alitana, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle Acque da tavola.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendolo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Omeosteario disposto su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela è un talvolta FALSIFICATA ed imitata, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giovani dolori, renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta, a risolvere le coliche, gli ingoramenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Ripuzzi Girolamo; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo; Friuli, C. Sestini; Venezia, Botter, Graz, Grablovitz; Piume, G. Pradon, Jachel F.; Milano, Stabilimento C. Erbs, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prata, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre. Lire 1.25 la bottiglia. Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4925, VENEZIA. In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».



Le migliori tinture del mondo



riconoscute da oltre trenta anni come la più efficace e assolutamente ineccepibile delle seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI Firenze di ANTONIO LONGEGA - Venezia. Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 3.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può trarsi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa preziosa Tintura, di speciale convenienza per le signore, possiede la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più, lascia i capelli pieghevole come prima dello perazione, conservandone la loro lucidezza naturale. Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. - Unica tintura solida e ferma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. - Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale « Il Friuli », Via Prefettura N. 6.